



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

P.zza San Marco, n. 63 – 30124 Venezia – Tel. 041 3420101 – Fax 041 3420122 – Cod. Fisc. 94053230275

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368 “*Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*”, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2004 n. 3 “*Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell’art. 1, della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2004 n. 173 “*Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali*”;

VISTO il conferimento dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto all’architetto Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.D.G. 20 ottobre 2005 con il quale in via continuativa è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione di verificare la sussistenza dell’interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell’art. 8 comma 2, lettera e) del D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173;

VISTA la nota prot. n. 1432 del 24/04/2006 con la quale la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per le province di Verona, Vicenza e Rovigo ha proposto a questa Direzione Regionale l’emanazione di un provvedimento di dichiarazione di interesse culturale a norma dell’art. 14 del D. Lgs. 42/2005 di un **AFFRESCO** rappresentante una scena di vita cortese, sito in provincia di Vicenza, comune di **Bassano del Grappa** in via **Zaccaria Bricito, 30** - denominata Casa Finco — collocato al **primo piano dell’ala nord** dell’edificio;

VISTO che a scadenza dei termini previsti dall’ex art. 5 D.M. n. 495/94, non sono pervenute osservazioni;

RITENUTO che l’affresco collocato a Bassano del Grappa (Casa Finco) in via Z. Bricito, 30 primo piano, ala nord, presenta interesse particolarmente importante, ai sensi dell’art. 10, comma 3, lettera a), del citato Decreto Legislativo n. 42/2004, per i motivi indicati nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

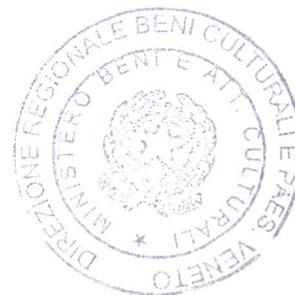
l'interesse storico artistico particolarmente importante, ai sensi dell'art. 13, dell'AFFRESCO su menzionato, meglio individuato nelle premesse e descritto nella allegata relazione storico-artistica e nella fotografia; l'affresco è, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La relazione storico-artistica e la fotografia allegata fanno parte integrante del presente provvedimento, che sarà notificato in via amministrativa al Comune di Bassano del Grappa (VI) ed al proprietario, e a cura della Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per le province di Verona, Vicenza e Rovigo trascritto presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio di Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del D.L.gs n. 42/2004, ricorso amministrativo al Ministero, per motivi di legittimità e di merito entro 30 giorni dalla notifica della dichiarazione nonchè proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia 19 dicembre 2006

Il Direttore regionale
Pasquale Bruno Malara



Bassano del Grappa (VI)

Edificio in via Zaccaria Bricito 30 (Palazzo Finco)

sec.XIII (secondo quarto)

Scena di vita cortese

Affresco

cm.347 x 170

L'affresco, collocato al primo piano dell'ala nord dell'edificio, è emerso sotto più strati di intonaco in occasione di interventi di ristrutturazione del palazzo nel 1992.

La scena, riquadrata da una fascia rosso bruno e incorniciata sopra e sotto da decorazioni geometriche e foliate, si articola in una rappresentazione di vita di corte, che è purtroppo pervenuta mutila soprattutto sulla destra e al centro, a causa dell'apertura di una porta di collegamento tra Casa Finco e l'adiacente Palazzo Sartori – Morisch, intorno alla quale era stata stesa una decorazione a "finto vajo".

Nel riquadro compaiono quattro personaggi, che si stagliano sul fondale bianco della parete.

Sopra la porta, è dipinta una figura maschile incoronata, seduta su di un trono ricoperto da cuscini, con uno scettro gigliato nella mano sinistra e nell'atto di porgere, con l'altra mano una rosa ad una dama dalle lunghe chiome e dal volto parzialmente perduto, anch'essa coronata e rappresentata frontalmente, che regge su una mano guantata, sulla sinistra, un falcone da caccia.

Sulla sinistra si notano altre due figure maschili, di dimensioni inferiori e di enigmatica interpretazione, un suonatore di "viella", con berretto a becchetto ed abito bicolore decorato con motivi a spina pesce e accanto un'altra figura di giovane, con in testa una cuffia ed una veste a bande orizzontali, lunga e abbottonata fino al collo.

La pittura, caratterizzata da un efficace rappresentazione realistica dei personaggi e da una rara tematica laica e cortese, è stata collegata con la cerchia dei Da Romano, di stretta osservanza ghibellina e vicina alla corte sveva a decorrere dal 1232.

Collocato verso la fine del IV decennio del secolo, in prossimità con la presenza nei primi mesi del 1239 a Noventa presso Padova della Corte di Federico II, l'affresco di Casa Finco è stato posto in relazione con la cultura, di impronta laica e naturalistica, che si era venuta elaborando nei circoli imperiali e che in Italia meridionale è ad esempio documentata dal trattato "*De arte venandi cum avibus*".

L'affresco di Palazzo Finco è stato posto in relazione con la copia manfrediana del *De arte venandi cum Avibus* alla Biblioteca Apostolica Vaticana (ms Pal.Lat. 1071) (post. 1258), con il *Taccuino di Villard de Honnecourt* (Parigi; Bibliotheque nazionale), con il Ms.74 della Biblioteca Civica Gambalunga di Rimini (*Elucidarium de tribus diebus* di Onorio di Autun- Ugo da S.Vittore) (2° terzo sec.XIII) e documenta l'estensione al Veneto di tale cultura in ambito ghibellino, con tutta probabilità tramite la diffusione di manoscritti miniati (Avagnina, 1995).

Sotto il profilo interpretativo è stata avanzata l'ipotesi che le figure coronate siano da identificare (Avagnina, loc.cit.) con Federico II e con Isabella di Inghilterra, sorella di re Enrico III e terza moglie del sovrano svevo, che è documentata presente accanto a lui tra il 1238-40.

Per quanto concerne gli altri due personaggi, si segnala la proposta formulata dalla Meneghetti (1994) di identificare il suonatore di viella con il celebre poeta occitanico Uc de Saint-Circ, attivo presso la corte dei Da Romano alla fine del quarto decennio.

La figura abbigliata nella veste a bande orizzontali è stata a sua volta identificata con Alberico, fratello minore di Ezzelino, di cui sono noti gli interessi poetici e letterari o con Pier delle Vigne o con un ignoto falconiere di nobile stirpe, presente alla corte sveva.

Tale dettagliata ricostruzione è stata oggetto di diversa interpretazione da parte di Valentino Pace (1995), che hanno situato l'affresco bassanese "nell'iniziale terzo quarto del secolo" e sulla base del confronto con il severo ed aulico classicismo della ritrattistica ufficiale di Federico II, ha espresso dubbi sulla sua identificazione nel sovrano omaggiante di Palazzo Finco.

Tali argomentazioni sono state fatte proprie dal Barbieri (2004), che propone di individuare nell'affresco bassanese l'illustrazione di "un repertorio di invarianti tematiche e stilemi costitutivi della retorica e dell'ideologia trobadorica"

La discussione, tuttora aperta, è stata poi ripresa da Ericani (2004), che inserisce l'affresco di Palazzo Finco in "un momento della cultura scultorea europea dopo il 1240 connotata spazialmente in modi che riscontriamo nella pittura bassanese" e ne sottolinea le connessioni con la pittura locale, ancora parzialmente da indagare, individuando una ripresa della figura della sovrana nel riquadro di S. Anna a Foen di Feltrè (ultimo quarto sec. XIII).

L'eccezionale interesse della rappresentazione iconografica e le notevoli qualità formali dell'opera, permettono di individuare nell'affresco di Casa Finco una testimonianza pittorica di fondamentale importanza per la cultura artistica in Veneto nel secolo XIII.

Si propone pertanto, pur in sussistenza delle misure di tutela previste dall'art.11 del D.Lgvo 42/94, l'individuazione del particolare interesse storico artistico della pittura murale, ai sensi dell'art.10 comma 3 lettera a) nonché la dichiarazione dello stesso ex art.13 del D.Lgvo 42/94.

BIBLIOGRAFIA: M. BONI, *Poesia e vita cortese nella Marca*, in "Studi Ezzeliniani", Roma, 1963, pp.173-188; M. E. AVAGNINA, *Un inedito affresco del secolo XIII a Bassano*, in *Giornata di studi di storia bassanese in memoria di Gina Fasoli*, Atti del Convegno, Bassano, Museo Civico, 23.10.1993, pp.75-93; M. E. AVAGNINA, *Il sorriso dell'imperatore*, in *Federico mito e memoria*, Cittadella, 1994, pp.219-225; M. L. MENEGHETTI, *Federico II e la poesia trobadorica alla luce del nuovo repertorio iconografico in Federico II e la civiltà comunale nell'Italia del Nord*, Atti del Convegno, Pavia, 13-15 ottobre 1994, a cura di C. D. Fonseca e R. Crotti, Roma, 2001; M. E. AVAGNINA, *Bassano Ezzelino e Federico: il misterioso affresco "cortese" di Casa Finco*, in *Federico II e la civiltà comunale*, cit.; M. E. AVAGNINA, *Un inedito affresco di soggetto cortese a Bassano del Grappa. Federico II e la corte dei Da Romano*, in *Federico II: immagine e potere* a cura di M. S. Calò e R. Cassano, catalogo della mostra, Bari e Venezia, 1995, pp.105-111; V. PACE, *Pittura e miniatura sveva da Federico II a Corradino: storia e mito*, in *Federico II: immagine e potere* cit., pp.103-10; G. PETOELLO - M. E. AVAGNINA, *Palazzo Finco*, in *Interni Bassanesi* a cura di L. Alberton Vinco da Sesso, Bassano, 1999, pp.233-8; M. E. AVAGNINA, *Incontro con la Marca e con Ezzelino. L'eco dell'imperatore: due cicli pittorici federiciani nel territorio della Marca veronese e trevigiana*, in *Ezzelini. Signori della Marca nel cuore dell'Impero di Federico II*, a cura di C. Bertelli e G. Marcadella, Catalogo della mostra, Bassano del Grappa, 2001, pp.147-156; M. S. CALÒ MARIANI, *La cultura di corte: Federico II ed Ezzelino da Romano*, in *Ezzelini Signori della Marca ...* cit, pp.123-133; A. BARBIERI, *La lirica trobadorica nella marca veronese-trevigiana e l'affresco cortese di Bassano*, in *La pittura nel Veneto. Le origini*, Milano, 2004 pp.334-42; G. ERICANI, *Bassano*, in *La pittura nel Veneto. Le origini*, cit., pp.134-144;

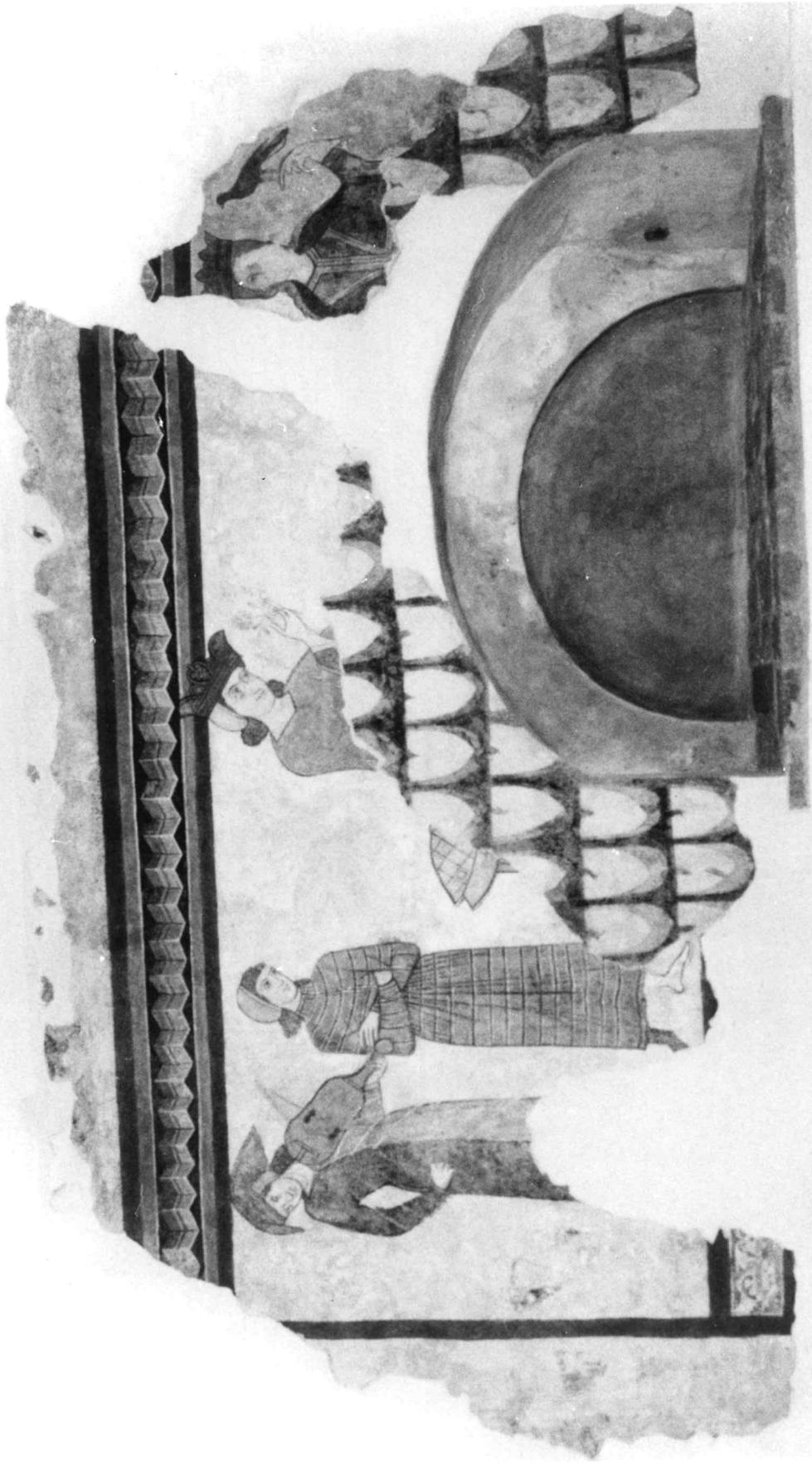
Il responsabile dell'istruttoria
D.ssa Donata Samadelli

Donata Samadelli

Visto Il Soprintendente Reggente
Dr. Mauro Cova

Mauro Cova
pasquale Bruno Malara
direttore regionale







Arch.fot.S.P.S.A.D. Veneto n. **153039**
SOPRINTENDENZA PER IL PATRIMONIO
STORICO, ARTISTICO E
DEMOETNOANTROPOLOGICO DEL VENETO
Corte Dogana 2/4 - 37121 VERONA

*Soprintendenza per il Patrimonio
Storico Artistico e Demoetnoantropologico
del Veneto - VENEZIA*

Oggetto dipinto murale - sec. XIII

Soggetto Scena di vita cortese

Ubicazione VI - BASSANO DEL GRAPPA -

Palazzo Finco

Negativo n. 153039

Anno 2004

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000,
si attesta che la presente copia,
costituita da n. 4 fogli,
è conforme all'originale

Arch. Daniele Compostella